

Descrizione della metodologia durante il percorso adottivo

1. Informazione preliminare all'eventuale conferimento incarico.

Il primo approccio al GVS avviene di solito per telefono: la coppia è invitata a partecipare gratuitamente all'incontro informativo, senza alcun impegno.

Durante l'incontro la coppia conosce l'Ente e la relativa metodologia di lavoro, i Paesi presso cui opera e la loro realtà.

Spesso vi prendono parte coppie non ancora in possesso del decreto di idoneità all'adozione internazionale: si è molto favorevoli a questo tipo di avvicinamento alla problematica adottiva, perché promuove la formazione di una cultura più "concreta" dell'adozione ed una maggiore consapevolezza del "percorso adottivo".

Ai fini dell'eventuale conferimento incarico, la coppia deve:

essere obbligatoriamente in possesso del decreto di idoneità emesso dal Tribunale per i Minorenni o, in caso di inidoneità, del decreto emesso dalla Corte di Appello.

2. Incontro informativo con gli aspiranti all'adozione: colloquio singolo e di gruppo

Consiste nel dare alla coppia tutte le notizie necessarie, dal punto di vista legis-lativo e burocratico, affinché essa abbia coscienza e conoscenza alquanto completa dell'iter stesso: dalla produzione della documentazione occorrente per avviare la pra-tica di adozione internazionale, del dove e come produrla, delle varie azioni previste dall'iter nel paese estero, per arrivare agli impegni che la coppia deve mantenere af-finché tutto il percorso abbia uno svolgimento regolare.

Agli appuntamenti possono partecipare anche coppie che hanno già adottato e che portano la loro preziosa testimonianza.

Si approfondisce la conoscenza della coppia attraverso colloqui individuali. La coppia, infatti, può avere ulteriori chiarimenti su quanto ascoltato nell'incontro di gruppo, può esprimere dubbi, incertezze riguardanti il percorso adottivo.

3. Conferimento dell'incarico

A seguito di colloqui individuali, le coppie possono conferire l'incarico sulla ba-se della disponibilità dell'ente che provvede, successivamente, a darne comunicazio- ne alla Commissione per le Adozioni Internazionali, al Tribunale per i Minorenni e ai Servizi Sociali territorialmente competenti. E' in tale occasione che gli interessati, dovendo segnalare, sia pure indicativamente, il Paese in cui adottare, ricevono ulteriori informazioni sulle concrete prospettive di adozione.

4. Preparazione della coppia

Le coppie che hanno conferito mandato al GVS devono obbligatoriamente partecipare ad un percorso formativo di cui si esplicitano i principali obiettivi.

Premessa

Divenire "genitori adottivi", cioè genitori di figli non propri, è un processo trasformativo che si prolunga nel tempo e richiede un cammino di maturazione che va dal "bisogno-desiderio di adottare" allo "sviluppo della capacità di integrare" nel vissuto di coppia un bambino che ha già subito un abbandono, che proviene da una cultura diversa dalla nostra, che ha tratti somatici diversi e, nel caso di minori con 5-6 anni di età, con una socializzazione linguistica già avviata nonché con una "storia personale" con cui accompagnarsi.

L'adozione è dunque un percorso complesso e difficile sia per il bambino adotta- to (che deve realizzare una "doppia integrazione") che per la coppia, soprattutto quando lungo questo percorso essa non riceve alcun "sostegno formativo", eccetto quello legale (necessario soprattutto nell'adozione internazionale, ma che da solo non consente di affrontare, contenere e risolvere tutti i problemi e le ansie che con l'adozione si vengono a determinare).

E' dal riconoscimento della necessità di dare un sostegno allo sviluppo della capacità genitoriale adottiva che nasce la proposta di un percorso di formazione mirato alle problematiche giuridiche, psicologiche e socio-culturali proprie dell'adozione.

Il corso proposto dal GVS vuole essere, altresì, uno strumento di sostegno al ruolo svolto dal Tribunale per i Minorenni (a cui compete di decidere sull'idoneità) e alla funzione dei servizi territoriali psico-sociali cui spetta il lavoro di "studio della coppia" e la verifica delle condizioni del minore. Ed infine, vuole essere uno strumento di sostegno alla coppia soprattutto quando, esauritosi l'intervento istituzionale, la stessa, con la crescita del figlio, sperimenta e vive "da sola" la sua nuova famiglia tra "criticità e risorse".

I contenuti formativi sono legati agli aspetti più importanti dell'adozione: dalla socializzazione di un figlio non proprio e con problematiche transculturali - , - allo sviluppo psicologico e fisico del minore, alla costruzione socio-psicologica del ruolo genitoriale materno e paterno, all'inserimento del minore nel sistema parentale e sociale di riferimento, ecc..

La struttura del percorso formativo

Il percorso che ha, di fatto, una strutturazione unitaria, è suddiviso in tre moduli contigui.

Il primo modulo, "dalla scelta di adottare all'iter processuale adottivo", è collegato al tempo dell'attesa ed ha un carattere introduttivo.

Il secondo modulo, "la socializzazione del minore adottato", costituisce la parte centrale del corso di formazione in cui sono affrontate le problematiche socio-psicologiche che la coppia e il minore adottato si trovano in generale a vivere.

Il terzo modulo è "l'integrazione del minore straniero".

Primo modulo

"DALLA SCELTA DI ADOTTARE ALL'ITER PROCESSUALE ADOTTIVO"

Obiettivi:

- Fornire un quadro delle problematiche culturali e socio-psicologiche connesse all'adozione internazionale che saranno trattate nei moduli successivi
- Sviluppare nei partecipanti la conoscenza della legislazione italiana e straniera che disciplina l'adozione internazionale
- Prospettare un quadro dell'iter processuale adottivo
- Indicare le problematiche giuridiche connesse all'adozione internazionale

Secondo modulo

"LA SOCIALIZZAZIONE DEL MINORE ADOTTATO"

Obiettivi:

- Sviluppare l'idoneità genitoriale
- Sviluppare la capacità di socializzazione del figlio adottato

Terzo modulo

"L'INTEGRAZIONE DEL MINORE STRANIERO"

Obiettivi:

- Sviluppare la conoscenza e la comprensione delle problematiche legate alla socializzazione transculturale e all'integrazione di un minore straniero in una famiglia e nella società italiana.

5. Individuazione del Paese ed eventuali cambiamenti

Nell'individuazione del Paese la coppia viene sostenuta dagli operatori dell'Ente. Costoro, nel valutare la scelta degli aspiranti genitori adottivi, prospettano l'andamento delle adozioni nello Stato da loro indicato, considerano eventuali requisiti richiesti dal Paese coniugati con il profilo della stessa coppia.

Rispetto all'età del minore, per gli Stati dell'Ucraina e della Polonia, il GVS richiede la disponibilità ad adottare bambini la cui età minima potrebbe essere compresa anche tra i 7 e i 12

anni circa.

Qualora si dovessero prospettare difficoltà nel Paese prescelto, viene consigliato alla coppia l'inserimento in un altro Paese straniero.

6. Acquisizione della documentazione per la formazione del dossier della coppia

All'individuazione del Paese segue prima la preparazione e poi la consegna dei documenti da parte della coppia, sulla base di un dettagliato elenco precedentemente illustrato dal GVS.

Il fascicolo della coppia viene controllato dal responsabile del paese di riferimento, al fine di verificare la rispondenza con quanto richiesto dalle norme in vigore nel

Paese di destinazione; esso viene quindi spedito al rappresentante estero del GVS. Ove richiesto, si procede alla traduzione dei documenti direttamente in Italia.

La Sede Sicilia controlla la documentazione delle coppie siciliane prima di inviarla alla Sede Centrale.

Ad ogni dossier viene assegnato un numero cronologico che corrisponde al numero della scheda di catalogazione della stessa coppia iscritta presso il GVS.

7. Deposito del fascicolo all'estero: modalità e tempi

Il rappresentante del GVS all'estero, dopo aver acquisito la documentazione, provvede a:

Tradurre i documenti della coppia dopo averne controllato la validità

Legalizzare i documenti tradotti

Consegnare i documenti al Centro straniero per le adozioni

Seguire lo sviluppo della pratica e informare contestualmente il responsabile GVS del Paese in Italia

Chiedere l'integrazione della documentazione oppure segnalare i documenti scaduti

I tempi che intercorrono tra il completamento del fascicolo e il deposito presso le competenti autorità straniere dipendono da diversi fattori, tra cui i limiti posti dagli stessi centri stranieri.

E' bene precisare, infatti, che il deposito del fascicolo all'estero segue la metodologia stabilita dagli organi competenti locali e che, pertanto, varia da paese a paese, fermo restando eventuali disposizioni della C.A.I.

8. Determinazione del momento in cui occorre procedere a revocare la contemporanea disponibilità

all'adozione nazionale

a) In caso di affidamento in vista dell'adozione nazionale, la coppia è tenuta ad informare subito il GVS. La mancata o tardiva informazione circa l'avvenuto affidamento comporterà la dismissione del mandato.

Nel caso la coppia, dopo aver informato l'ente, voglia comunque proseguire l'iter adottivo internazionale, dovrà procedere alla rivalutazione del decreto di idoneità presso il competente Tribunale per i Minorenni.

b) La coppia, al momento dell'accettazione dell'abbinamento internazionale, viene invitata a presentare rinuncia all'adozione nazionale. La revoca della disponibilità è trasmessa dalla coppia al Tribunale per i Minorenni presso il quale la stessa ha dato disponibilità per l'adozione nazionale.

9. Iniziative per la gestione dei tempi di attesa

Il periodo di attesa costituisce un tempo molto particolare per le coppie. Anche in tale occasione viene loro richiesto di partecipare ad incontri individuali e di gruppo presso il GVS che hanno più obiettivi: aggiornare sulla situazione estera, mitigare il comprensibile stato d'ansia delle coppie ed affrontare tutta la problematica relativa sia all'integrazione del minore in famiglia e nel contesto sociale sia alle difficoltà che possono determinarsi nell'ambito delle dinamiche familiari.

10. Proposta di adozione e preparazione all'incontro con il bambino

Quando il referente all'estero segnala la possibilità di un abbinamento e trasmette la scheda del minore, la coppia è convocata presso il GVS.

L'incontro si configura come un momento molto importante, sia per la coppia che deve affrontare "nel concreto" tutto ciò di cui ha avuto finora solo un'esperienza "riflessa", sia per gli operatori del GVS, in quanto costituisce una verifica del lavoro svolto e un momento di successiva riprogettazione e/o aggiustamento del percorso formativo e di accompagnamento.

In tale ottica, la proposta del minore diventa un punto molto delicato.

E' opportuno evidenziare quanto segue:

Il GVS verifica innanzitutto la congruità della proposta con il decreto di idoneità emesso dal Tribunale per i Minorenni

Rispetto all'età del minore, per lo Stato dell'Ucraina, il GVS richiede la disponibilità ad adottare bambini la cui età minima potrebbe essere compresa anche tra i 7 e i 10 anni

Rispetto all'età del minore, per lo Stato della Polonia, il GVS richiede la disponibilità ad adottare bambini la cui età minima potrebbe essere compresa anche tra i 7 e i 12 anni circa

Nel caso la proposta di adozione riguardi due o più fratelli, la coppia non potrà chiedere di adottarne solo uno

Qualora la coppia adotti bambini appartenenti ad un gruppo di fratelli assegnati a diversi nuclei familiari, deve favorire fra loro rapporti nel rispetto del legame affettivo in essere

La proposta di adozione in Perù, solo se la coppia manifesta il suo consenso, potrà riguardare anche la Campagna degli Angeli che aspettano

La coppia prende visione della scheda personale del minore (notizie di carattere anagrafico e sanitario, sul suo sviluppo fisico e psicologico, sulla sua famiglia di origine). Se la coppia sottoscrive l'accettazione, si organizza la partenza per il paese del minore. La comunicazione dell'accettazione dell'abbinamento proposto viene inviata alla CAI e all'Autorità straniera per il tramite del referente estero.

Se la coppia non accetta, deve motivare il diniego con una dichiarazione scritta. Il GVS propende per un ulteriore periodo di formazione della coppia stessa, al fine di superare eventuali criticità e di consentire all'ente di effettuare una nuova proposta di adozione.

Tale procedura vale per i paesi che prevedono l'abbinamento in Italia.

11. Preparazione alla partenza

Prima della partenza, la coppia viene invitata presso il GVS. L'incontro rappresenta la "vigilia" del passaggio dall'adozione pensata all'adozione reale.

Agli aspiranti genitori vengono fornite informazioni dettagliate relative a tutte le fasi del soggiorno all'estero: il viaggio, l'ingresso in istituto, le possibili reazioni del bambino al primo incontro, gli adempimenti legali e processuali.

La coppia **non può** direttamente o indirettamente, durante la procedura adottiva, interferire con il referente estero oppure con le Autorità straniere locali.

12. Assistenza all'estero e incontro con il bambino

La permanenza all'estero varia da paese a paese: fatta eccezione per il Perù e l'Ucraina (dove l'iter adottivo si conclude dopo quaranta giorni circa di permanenza), negli altri Paesi si effettuano due viaggi; il primo di 10/20 giorni e il secondo di circa 10 giorni, trascorsi i quali la coppia rientra con il minore in Italia.

Dopo la sentenza di adozione si attende l'arrivo dall'estero della documentazione relativa agli atti processuali espletati dal tribunale straniero e alla conferma all'adozione del Comitato centrale straniero per le adozioni. Tale documentazione viene controllata dal GVS e spedita presso la Commissione per le Adozioni internazionali di Roma, che provvede a spedire all'Ambasciata Italiana all'estero ed all'Ente l'autorizzazione all'ingresso del minore.

Dopo che è pervenuta l'autorizzazione, le coppie che adottano in Perù ed in Ucraina rientrano in Italia, quelle che adottano negli altri Paesi partono per prendere il minore adottato.

Il referente all'estero è incaricato di assistere la coppia durante tutto il percorso adottivo.

In particolare si riportano gli impegni assunti con l'Ente:

- Raccoglie la proposta di abbinamento
- Accoglie e sistema gli aspiranti genitori adottivi, organizzandone gli spostamenti interni
- Assiste professionalmente al primo incontro in istituto tra il minore segnalato e la coppia

- In caso di cartella clinica inadeguata, si occupa degli approfondimenti clinici utili ad accertare lo stato di salute del bambino abbinato, con eventuali spese a carico della coppia.
- Cura le pratiche processuali
- Accompagna la coppia in tutti i momenti istituzionali
- Produce la documentazione necessaria per il rilascio dell'autorizzazione all'ingresso del minore

13. Rientro in Italia

Quando la coppia rientra in Italia, viene indirizzata, nell'adempimento delle pratiche burocratiche, dall'operatore del GVS responsabile del Paese di origine del bambino. Né manca il felice momento di presentazione del piccolo a tutta l'equipe del GVS.

14. Post-adozione

Nella medesima fase del conferimento di incarico, la coppia è chiamata a sottoscrivere una dichiarazione relativa all'assunzione di impegno a recarsi presso la Sede del GVS per la stesura delle relazioni post-adoptive.

a) Adempimenti con il Paese di origine del minore

Dopo il rientro della coppia in Italia, il GVS, al fine di tener fede agli accordi con le Autorità straniere, deve redigere le relazioni di post-adozione, il cui numero varia a seconda del Paese di origine del minore. Gli operatori esperti del GVS, durante l'incontro con la coppia e con il minore, elaborano una relazione che verte sui seguenti punti:

1. Processo (percorso) evolutivo

Condizioni psicofisiche del bambino all'ingresso in famiglia;

Sviluppo psicomotorio del bambino (linguaggio: apprendimento della lingua italiana, atteggiamento verso la lingua d'origine, il linguaggio non verbale; deambulazione, coordinazione, senso di equilibrio; capacità cognitive e psico-attitudinali, attività di apprendimento, memoria astratta e visiva);

Problemi particolari riscontrati e possibili campi d'indagine (momenti di isolamento, paure, aggressività, enuresi notturna e/o diurna, fase onirica, ecc.);

Grado di autonomia (quali sono state le eventuali modifiche delle caratteristiche precedenti, eventuali disturbi che si evidenziano nel bambino e come vengono affrontati; rapporto con il cibo).

2. Interazione del bambino nel contesto relazionale familiare

Evoluzione del processo di appartenenza al nucleo familiare:

evoluzione del processo di individuazione del minore:

acquisizione e sviluppo delle funzioni genitoriali e del processo educativo.

3. Integrazione del bambino nel contesto relazionale allargato

come si predispose la famiglia all'inserimento del bambino nelle strutture educative;

l'inserimento del bambino nella scuola, l'apprendimento didattico, il rispetto delle regole;

il rapporto con i parenti non conviventi, l'ambiente sociale circostante;

l'integrazione culturale, la costruzione della nuova identità del bambino e dei componenti il nucleo familiare, l'evoluzione e raggiungimento dei legami di appartenenza.

4. Organizzazione familiare: nucleo ristretto

Rilevamento delle modifiche avvenute nell'andamento di vita della famiglia, nella coppia, rispetto al lavoro, alle relazioni sociali ecc.

Relazione con i genitori ed eventuali fratelli.

5. Il passato: anamnesi

Ricordi ed emozioni, loro rielaborazione;
Come i genitori vivono i ricordi del bambino.

6. Conclusioni

Aspettative circa il futuro del bambino, valutazione dell'atmosfera affettiva, stato di benessere del bambino.

Sulla base degli impegni assunti con le Autorità straniere, le relazioni di post-adozione avranno le seguenti scadenze temporali:

Burkina Faso	n. 4 Relazioni di post-adozione a cadenza semestrale per i due anni successivi all'adozione
Burundi	n. 4 Relazioni di post-adozione a cadenza semestrale per i due anni successivi all'adozione
Nicaragua	n. 4 Relazioni di post-adozione a cadenza semestrale per i due anni successivi all'adozione
Perù	n. 6 Relazioni di post-adozione a cadenza semestrale per i tre anni successivi all'adozione
Bulgaria	n. 4 Relazioni di post-adozione a cadenza semestrale per i due anni successivi all'adozione
Polonia	n. 2 Relazioni di post-adozione a cadenza annuale per i due anni successivi all'adozione
Ucraina	n. 3 Relazioni di post-adozione a cadenza annuale per i tre anni successivi all'adozione. In seguito la famiglia ha l'obbligo di presentare una relazione all'anno fino al diciottesimo anno di età del minore.

b) Sostegno alla famiglia

Le relazioni di post adozione rientrano nel programma generale di assistenza alla coppia. Il tutto si svolge attraverso una collaborazione sempre più intensa e fruttuosa con i servizi sociali territoriali per un puntuale e attento servizio di accompagnamento alla nuova famiglia.

Il GVS, durante il periodo post adottivo, attraverso gli operatori esperti, è sempre disponibile ad offrire consulenza alle famiglie in caso di difficoltà.